

DOCUMENTO POLITICO CONCLUSIVO

XIX CONGRESSO CGIL LECCO

Il XIX Congresso della Cgil di Lecco approva la relazione del Segretario Generale uscente *Diego Riva* e assume i contenuti emersi nel corso del dibattito congressuale.

Il Congresso si inserisce in un **contesto senza precedenti per il nostro Paese**: la pandemia mondiale da Covid-19, la crisi climatica, l'emergenza energetica e la guerra in Ucraina creano condizioni incerte anche per il nostro territorio, che rispetto al 2018 fa registrare dati contraddittori.

Da una parte diminuisce il volume di esportazioni e importazioni, così come si riduce il numero di imprese attive; dall'altra migliora leggermente il **tasso di disoccupazione generale**, che passa dal 5,8% del 2018 al 5,5% attuale, e nello specifico anche quella giovanile (15-24 anni), che passa dal 20% al 18,8%. Numeri che a prima vista possono sembrare confortanti ma che in realtà nascondono le fragilità del nostro sistema produttivo. Le assunzioni a tempo indeterminato nel primo semestre del 2022 sono state solo il 23%, che scende al 18% per le donne e al 13% per i giovani. I contratti di lavoro attivati sono stati per lo più a termine, una tendenza che influisce negativamente su tanti aspetti della vita delle persone, a partire dalla possibilità di pianificare il proprio futuro.

Anche in provincia di Lecco **le categorie più vulnerabili nel mondo del lavoro sono le donne e i giovani**. La disoccupazione femminile è aumentata rispetto a quattro anni fa, passando dal 6,4% al 7,6%; in più le donne scontano fortemente il fenomeno del part-time involontario, che colloca tristemente l'Italia al primo posto nell'UE in questa speciale classifica.

I cosiddetti **NEET nel nostro territorio** sono cresciuti dell'1% rispetto al 2018; i dati fiscali raccolti dal Caaf Cgil evidenziano inoltre quanto sia difficile raggiungere una stabilità economica in età giovanile: prima di aver superato i 30 anni, in genere, non si hanno le risorse sufficienti per rendersi davvero autonomi, e bisogna necessariamente ricorrere al sostegno dei genitori.

Questi dati chiariscono che **avere un lavoro non sempre basta per evitare di trovarsi in una situazione di difficoltà**. Le cause sono diverse, ma dobbiamo porci innanzitutto il **problema dei salari**, puntando a garantire a tutti un reddito sicuro e stabile e non derivante da impieghi occasionali. Così come non basta percepire una pensione per non vivere in povertà. Inflazione e criticità del sistema sanitario pubblico mettono seriamente in difficoltà numerosi pensionati.

Dobbiamo tenere alta l'attenzione sulla reintroduzione dei voucher per evitare un effetto sostitutivo del lavoro contrattualizzato. La contrattazione tradizionale, quella sociale e quella inclusiva restano lo strumento principale per contrastare le disuguaglianze.

Il **sistema formativo** non riesce a rispondere in modo adeguato ai bisogni professionali del territorio, poichè si sfruttano ancora poco le opportunità rappresentate dalla presenza del Politecnico e del CNR. Serve fare rete anche con queste eccellenze per valorizzare le risorse e i talenti che il territorio è in grado di esprimere. Bisogna rilanciare i fondi Interprofessionali e sostenere la formazione continua, anche attraverso strumenti nuovi come il programma "GOL".

I **servizi di conciliazione** che il territorio offre, pur riconoscendo lo sforzo di alcune Istituzioni, restano ancora insufficienti. Il tema della conciliazione va affrontato con più vigore per aiutare le famiglie soprattutto nella gestione dei tempi di vita. È necessario un ampliamento dei servizi a sostegno della gestione quotidiana dei minori, per la prima infanzia e i periodi di chiusura scolastica, per le situazioni di fragilità e per contrastare la povertà educativa. Esigenze che da troppi anni attendono risposte e che dobbiamo soddisfare con azioni negoziali, favorendone la realizzazione anche tramite le risorse che potranno arrivare dal PNRR.

La pandemia ha messo in evidenza, in particolare nella nostra Regione, la fragilità del sistema sanitario pubblico, con particolare riferimento alla medicina territoriale. È quindi da apprezzare il fatto che **nuove strutture socio-sanitarie** entreranno a far parte del Servizio Sanitario Nazionale, come le Case e gli Ospedali di Comunità e le Centrali Operative Territoriali, perché possono aiutare a soddisfare il fabbisogno del territorio. Siamo interessati ad un confronto finalizzato a rendere operativo un sistema sanitario di prossimità, più capace di affrontare le fragilità di larga parte dei cittadini. Dobbiamo però evitare che queste strutture rimangano edifici vuoti o utilizzati solo da soggetti privati. A tal proposito si condivide con gli Ambiti ed il Distretto la necessità di recuperare un dialogo costante tra i Comuni (per le competenze sociali) e gli Enti sanitari (per quelle assistenziali).

Il territorio di Lecco ha dimostrato di essere **un territorio capace di "fare rete"** tra Istituzioni, soggetti di Rappresentanza e Terzo settore. "Rete" in cui la Cgil di Lecco, in questi anni, è entrata con un ruolo di protagonismo: dall'esperienza di Valoriamo alla creazione del Fondo Aiutiamoci nel Lavoro, dall'Intesa sulla Genitorialità condivisa al Patto Lecco 2.0 (evoluzione di Network Occupazione Lecco), il protocollo di collaborazione per un osservatorio sulla popolazione anziana sottoscritto dai sindacati pensionati unitari e di recente il Protocollo d'Intesa sottoscritto con il Comune

di Lecco per monitorare l'impiego delle risorse attuative del PNRR. La nostra presenza ai tavoli di confronto fin qui costituiti deve continuare ad essere qualificata e incisiva.

Diventa pertanto centrale e strategica la **contrattazione sociale territoriale** quale opportunità di redistribuzione e di contrasto alle disuguaglianze e, d'intreccio con la contrattazione di secondo livello, luogo negoziale di espressione della responsabilità sociale delle imprese. Devono essere affrontati in questo ambito, e secondo modalità innovative, anche i temi dell'invecchiamento attivo e della formazione degli adulti, oltre a quelli più consueti legati alla povertà, alla non autosufficienza, alla fiscalità locale.

La Cgil di Lecco, fermo restando le titolarità previste dagli statuti, conferma quindi l'investimento politico sul **Coordinamento della contrattazione sociale territoriale** quale luogo di "contaminazione" tra le categorie, luogo di sintesi delle diverse istanze, luogo di elaborazione delle piattaforme sociali.

La nostra azione sul territorio si è caratterizzata anche per il ruolo svolto in iniziative organizzate assieme a diverse **associazioni locali**, quelle che condividono il nostro stesso campo di valori sui temi della pace, della legalità, dei diritti di cittadinanza, dell'antifascismo; si tratta di opportunità importanti di allargamento del nostro perimetro d'azione, che dobbiamo proseguire senza però perdere di vista quello che le persone si aspettano principalmente dal sindacato: la presenza sempre più capillare sulle contraddizioni, vecchie e nuove, del mondo del lavoro.

Il Congresso condivide e ritiene prioritario l'impegno della Cgil nell'ambito della **transizione energetica**, per perseguire un modello di sviluppo davvero coerente con i requisiti della sostenibilità ambientale. A tal proposito è stato avviato recentemente dal Comune di Lecco un percorso finalizzato a costituire la Comunità Energetica, di cui la Cgil sarà parte, quale strumento di pianificazione energetica teso a ridurre l'impatto ambientale individuale attraverso la valorizzazione del rapporto produzione-consumo.

Con le stesse finalità sarà necessario promuovere l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico e ferroviario, esigendo maggiore qualità del sistema anche attraverso campagne indirizzate in tal senso. Diventa, pertanto, necessario mantenere lo sguardo attento sui progetti di ammodernamento e sviluppo infrastrutturale anche in previsione delle olimpiadi invernali del 2026.

I delegati presenti al XIX Congresso della Cgil di Lecco confermano e sostengono la posizione della Cgil nazionale rispetto al **drammatico conflitto in corso in Ucraina**, condannando l'invasione russa e ribadendo la contrarietà a qualsiasi conflitto ancora aperto nel mondo.

Sul piano interno, coerentemente con quanto contenuto nel documento conclusivo dell'Assemblea di Organizzazione del 26 Ottobre 2021, si rende necessario continuare il lavoro di sinergia avviato in questi anni sul **tesseramento alla Cgil**, che deve tornare ad essere centrale anche per i delegati e per gli operatori dei servizi, valorizzando il senso e la convenienza dell'iscrizione al sindacato.

Nel rapporto con iscritti e utenti, tocchiamo ogni giorno con mano la necessità di essere più vicini alla condizione delle persone; ci vengono poste questioni nuove che richiedono, ormai sempre più, di essere affrontate attraverso **una logica organizzativa nuova**, più snella, più integrata, che superi compartimentazioni rigide e poco connesse. Per questo devono **continuare i progetti avviati** relativamente all'utilizzo integrato del sistema Sinargo, all'archivio della contrattazione aziendale, alla gestione dei servizi su appuntamento, alla qualificazione delle accoglienze, al servizio pro-attivo sui diritti inespressi attraverso l'incrocio dei dati.

Vanno rafforzate le **correlazioni operative tra servizi** diversi per dare completezza alle nostre risposte, come quelle **tra servizi e categorie**, sull'esempio di quanto fatto per la gestione degli assegni familiari, delle indennità Covid e delle disoccupazioni agricole.

Deve essere consolidato e valorizzato il **ruolo formativo** interno ed esterno dell'Associazione Pio Galli e quello storico dell'Archivio interno alla Camera del Lavoro; vanno inoltre avviate esperienze concrete di **lavoro congiunto tra categorie omogenee** sul piano sindacale, così come va data continuità a forme di coordinamento tra categorie sul tema degli appalti e della contrattazione inclusiva. E' necessario ricomporre le situazioni di frammentazione, i luoghi e le filiere dove si concentrano lavoro povero, fenomeni illegali ed erosione della solidarietà tra lavoratori.

Infine, in vista dei prossimi appuntamenti dell'agenda sindacale sulle politiche generali in tema di ambiente, fisco, previdenza, salari, precarietà e autonomia differenziata, sempre nell'ottica della difesa dei valori costituzionali di libertà e giustizia sociale, i delegati presenti al congresso della Cgil di Lecco **si impegnano a rendere effettivamente partecipi le lavoratrici e i lavoratori**, le pensionate e i pensionati in merito alle discussioni avvenute nell'assise congressuale e agli obiettivi fissati in questo percorso democratico.